

**Controllo sul bilancio 2011 ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.**

Sulla base delle notizie fornite dai collegi sindacali, si segnalano le gravi irregolarità contabili o comunque le criticità di seguito indicate.

**Analisi economica e patrimoniale**

L'Azienda ha chiuso il bilancio con una perdita di 2.523 migliaia di euro in notevole peggioramento rispetto al 2010 (247,52%). Escludendo il saldo delle poste non monetarie non coperte dalla Regione, si ottiene un risultato finanziario ancora negativo pari a -1.791 migliaia di euro (dato comunicato dalla Regione).

Anche rispetto al preventivo, il risultato d'esercizio è peggiorato: si prevedeva infatti una perdita di -1.035 migliaia di euro. Il peggioramento è determinato soprattutto dall'aumento degli oneri finanziari, ed in particolare degli interessi moratori previsti per appena 203 migliaia di euro, ma consuntivati per 2.143 migliaia di euro.

La gestione finanziaria è causa del peggioramento rispetto al 2010. Infatti il saldo della gestione operativa è di poco superiore rispetto al 2010, per effetto della diminuzione dei costi della produzione. Al contrario il saldo della gestione finanziaria, pari a -669.000 euro nel 2010, ha raggiunto un valore pari a -2.363 migliaia di euro nel 2011.

In aumento il patrimonio netto (da 66.445 migliaia di euro del 2010 a 78.490 migliaia di euro del 2011) grazie ai maggiori finanziamenti per investimenti.

In aumento anche la voce perdite portate a nuovo, per la mancata copertura da parte della Regione delle perdite pregresse. Alle perdite già rilevate nei precedenti anni si sono aggiunte quelle relative al 2010, la voce "perdite portate a nuovo" risulta così pari a -13.403 migliaia di euro. Peraltro risulta in aumento il credito che l'Azienda vanta nei confronti della Regione (110.709 migliaia di euro), aspetto che incide sulla crisi di liquidità già rilevata nei precedenti anni e confermata in questa analisi (vedi infra).

Si rileva in ogni caso che rispetto ai dati relativi al 2010 (come riportati nel relativo questionario), i crediti per spesa corrente nei confronti della Regione si sono ridotti del 28%, riduzione che ha interessato i crediti dell'ultimo triennio, facendo sorgere dubbi sull'esigibilità dei crediti con più anzianità. Stessa considerazione per i crediti per versamenti a patrimonio netto che si sono ridotti del 18%. Gli interessi per anticipazioni di tesoreria passano da un valore di 185 migliaia di euro, nel 2010, ad un valore di 234 migliaia di euro.

**Criticità rilevate negli esercizi precedenti e non ancora superate**Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione risulta redatto in contrasto con la legge regionale n. 8 del 18 gennaio 1995, in quanto non risulta adottato con un atto formale del direttore generale e non prevede un risultato d'esercizio in pareggio, bensì una perdita di 1.035 migliaia di euro. Questo denota scarsa attenzione all'importanza della programmazione e alla necessità di controllare la dinamica dei costi.

Ritardo nell'adozione del bilancio

Il bilancio d'esercizio 2011 è stato adottato in data 25 luglio 2013 con un ritardo di 451 giorni rispetto ai termini di legge (30 aprile 2012) nonché di 83 giorni rispetto al termine disposto dalla Regione (3 maggio 2012).

Costo del personale

L'azienda non ha rispettato il limite previsto dall'art. 2 comma 71 della legge 191/2009 in materia di spesa del personale.

### **Criticità rilevate sul bilancio 2011**

#### Peggioramento dei rapporti con i fornitori

Si rileva un aumento del debito verso fornitori, ed in particolare di quello scaduto, soggetto al calcolo degli interessi di mora, nonché un aumento dei giorni di ritardo nei pagamenti (da 80 del 2010 a 227 del 2011). Anche gli interessi di mora sono aumentati da 493 migliaia di euro nel 2010 a 2.113 migliaia di euro del 2011.